

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 15 febbraio 2018

ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 12 dicembre 2017 (**Allegato A**)

Approfondimenti:

Sinodo Minore – Chiesa dalle Genti

Rispondiamo all'invito dell'Arcivescovo e ci interroghiamo su cosa vuol dire essere Chiesa che si riconosce convocata da tutte le genti e interpellata da tutte le genti.

Siamo invitati a prepararci leggendo con attenzione la scheda allegata (**Allegato B**), così da condividere riflessioni, provocazioni e proposte che nascono da questo testo.

Le domande proposte sono molte: sarà utile soffermarsi solo su quel punto (o quei punti) che ci attirano e ci interpellano in modo particolare.

Chi desidera può prendere visione del testo preparatorio del sinodo (documento allegato alla mail di convocazione del CPCP, oppure al link

<http://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/chiesa-dalle-genti-ecco-il-testo-guida-per-un-confronto-capillare-199481.html>)

Programmazione:

- Presentazione del lavoro di discernimento sull'uso delle strutture parrocchiali.
- Breve aggiornamento sul lavoro delle Commissioni.

Comunicazioni:

- Calendario Pastorale delle prossime settimane.
- Varie ed eventuali.

Il giorno 15 febbraio 2018, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Don Giorgio Palatty, Sonia Arcolin, Elena Malpighi e Paolo Rossetti. Assenti non giustificati Ambrogio Rebosio e Nicoletta Saita.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

Moderatore della serata è Roberto Ghioni.

Approvazione del verbale del CPCP del 12 dicembre 2017

A parte la modifica nella presenza (Luisa Sangaletti assente giustificata) e cancellare dalla sottoscrizione del verbale Elisabetta E. Gasparini (in quanto assente giustificata), il verbale è approvato all'unanimità.

Approfondimenti: Sinodo Minore – Chiese dalle Genti

Don Luca A.: L'Arcivescovo ha chiesto a tutta la Diocesi di riflettere per dare un contributo al Sinodo minore, che ha un tema molto articolato. Non è il Sinodo dell'accoglienza degli stranieri, ma è quello di una Chiesa che si riconosce essere una Chiesa convocata da tutte le genti e che si sente interpellata da tutti. È un tema che forse non sentiamo con urgenza, ma ci invita a lasciarci stimolare e provocare.

Annamaria S.: Quando ho letto l'Allegato B mi sono spaventata...quante domande! Poi ho letto il testo completo sul Sinodo e ho trovato un grande aiuto. All'inizio quando parla della Croce con la quale il Signore dice: "Attirerò tutti a me". Mi è venuta in mente l'ultima mostra su Madre Teresa perché in lei c'era la Croce, in tutto quello che faceva e diceva. Un aiuto a capire cosa vuol dire che la vita liturgica ci aiuta a contemplare la vita di Dio mi è arrivata proprio da questa mostra.

Quanto "meticciano" è presente nel nostro territorio? Il Sinodo dice che ci sono cammini di condivisione, per cui forse bisogna scoprire questi momenti di condivisione.

Come risposta alla domanda "come conteniamo il rischio di una riduzione dei nostri gesti di carità a semplice forme anonime di gestione organizzata del bisogno sociale", mi è venuto in mente il Banco Alimentare, il portare gli alimenti a chi ne ha bisogno, andare incontro a chi ne ha bisogno e tutto questo è un grande terreno di incontro.

Alessandro P.: Leggendo il testo completo sul Sinodo ho percepito forte il tentativo di cambiare la prospettiva dell'incontro con gli altri. È forte l'aspetto caritativo, ma più forte è quello della condivisione. I fenomeni migratori hanno trovato impreparata la Chiesa. Noi ci preoccupiamo per gli sbarchi, per la gente alle frontiere, ma dobbiamo renderci conto che la nostra società sta diventando multiculturale. Dobbiamo interfacciarci ed integrare questa multiculturalità nella nostra vita parrocchiale. Nel Progetto Educativo della nostra Comunità non è contemplato il dialogo con le altre culture. Ci dobbiamo chiedere se la nostra pastorale pretende che loro si adattino a noi o se prova ad aprirsi agli altri.

Ileana T.: Io non ho contatti con lo straniero. C'è un'istintiva paura, la paura del diverso, la paura di perdere quel che abbiamo. Ma anche da parte degli stranieri c'è paura, la paura di uno stato diverso e di quale potrà essere il loro futuro. Noi dovremmo soprattutto partire dall'ascolto per poi camminare insieme per costruire la Chiesa. Mancano le occasioni di incontro e di scambio. Le occasioni si possono creare dai bisogni normali dell'uomo, nelle feste, a scuola e nei luoghi di lavoro.

Ornella M.: Leggendo le domande penso che tutte abbiano come fine il cambiamento della nostra mentalità. La grazia di Dio è stata riversata in modo abbondante su tutti, tocca a noi riconoscere che tutti l'hanno ricevuta e da qui costruire. Primo passo è che dobbiamo incontrare le persone in modo non umano, ma "umanissimo" con piccoli gesti, con il saluto, guardandole in faccia. Rilancio quindi il significato dello scambio della pace a Messa e il saluto del sacerdote alla fine. Ricordo una frase del Card. Martini "vivere l'amicizia per la città e per coloro che la abitano". Diceva anche "bisogna proprio giocare per la città, amarla in modo evangelico, amare le sue persone come sono e amare quelle che giungono dal di fuori e quelle che incutono più paura e che non sappiamo come avvicinare".

Secondo passo è essere persone affidabili: dare fiducia, la fiducia con il desiderio di agire per il bene comune. Il grande nemico è la paura. Il male è rimanere nella paura. Bisogna passare dal sospetto al rispetto. Nell'avvicinare lo straniero io cresco e imparo. Il terzo passo è la solidarietà in rete che non può essere occasionale o simbolica, ma ci dovrebbero essere dei progetti alla base. Il quarto passo è trovare un rinnovamento nel modo di pregare per andare incontro a questa realtà che cambia.

Don Agostino B.: Il documento sul Sinodo è più chiaro. La fede in questa nostra Comunità è bella, ha dei fondamenti. Mi è piaciuta l'insistenza sulla contemplazione. "Che tutti siano uno" sono le ultime parole di Gesù da uomo libero. Il suo sogno. La nostra chiesa ha Gesù che "attrae". Dobbiamo guardare quello che sta succedendo, bisogna guardare quello che accade: poche nascite, la famiglia tradizionale non è scontata, i Battesimi sono diminuiti e le vocazioni mancano. Il mondo è tutto cambiato e in mezzo a noi sono comparsi gli stranieri, che hanno un'altra carica che dovremmo sfruttare. Ma la paura ci blocca. Comunque qualcosa si muove. Pensiamo ai preti stranieri e alle suore straniere che sono qui da noi e alla scuola di italiano per gli stranieri.

Roberto G.: Da un punto di vista teologico sono d'accordo. Al 31 dicembre 2016 erano 1000 gli stranieri su 16.000 abitanti, circa il 7%. A Dugnano 390 stranieri di cui 139 maschi e 251 femmine e qui il mio pensiero va alle badanti. Nel leggere la guida "non si tratta di elaborare pensieri e idee SU... ma costruire riflessioni e percorsi CON". Questo potrebbe essere l'inizio: cercare di scoprire chi sono queste 1000 persone magari tramite i Ministri straordinari dell'Eucaristia che potrebbero forse avere più contatto con le badanti poiché vanno dalle persone anziane. L'altro gruppo è di sicuro la Caritas con la San Vincenzo.

Suor Lucia M.: All'inizio lo sconcerto nel non sapere cosa rispondere. Poi ho pensato ai ragazzi e mi sono detta che la questione dei migranti è un problema solo per noi adulti. I ragazzi rispetto a noi sono più a contatto con gli stranieri, a scuola e nello sport. Mi piacerebbe poter avvicinare e meglio conoscere queste persone che non sono italiane e stare insieme a loro e poter fare qualcosa con i ragazzi in amicizia, con uno scambio di qualcosa di nostro e qualcosa di loro.

Ornella M.: Con il servizio ai malati si incontrano molte badanti, si può parlare con loro, hanno piacere a parlare della loro realtà. E anche alla San Vincenzo si incontrano le persone e non è il quanto si dà, ma il come, è incontrare non tanto il loro bisogno, ma loro come persona.

Don Luca A.: Ringrazio chi ha parlato perché erano interventi ben pensati, ricchi e profondi. Abbiamo colto lo spirito con il quale l'Arcivescovo ha proposto questo Sinodo in modo sorprendente. Questa che viviamo è un'occasione per noi – come Chiesa - per capire chi siamo e dove andiamo dentro questo mondo. Dobbiamo guardare quello che c'è, l'ascolto quotidiano, i gesti minimi e guardare tutto ciò con uno sguardo curioso per vederlo, per capirlo, per cogliere le cose che ci uniscono. Andando oltre il nostro desiderio di integrare, perché non si tratta di integrare, ma di vivere insieme. Noi siamo poco allenati al camminare insieme.

Don Maurizio svilupperà questo tema nei Vespri delle Domeniche di Quaresima nella chiesa di Incirano.

Vi informo che c'è anche una proposta di un momento di incontro a livello cittadino, il 4 marzo a Palazzolo, per tutte le badanti con un incontro con rito ortodosso.

Programmazione:

- Presentazione del lavoro di discernimento sull'uso delle strutture parrocchiali.

Don Luca A.: Vorremmo dedicare a questo argomento un Consiglio Pastorale. E' stata fatta una griglia molto semplice contenente tutti i beni della Comunità. Una griglia nella quale si può dare lo sguardo per vedere cosa c'è, cosa viene utilizzato e come, cosa è agibile e cosa no. Ragionare su queste cose ci serve e ci servirà. Bisogna mantenere bene quello che ci serve e disfarci di quello che è inutile. Bisogna analizzare bene cosa è funzionale e cosa no, fare delle scelte (anche tenendo conto che tutte le nostre tre parrocchie hanno debiti). Questa griglia verrà inviata prossimamente, in modo che ci si possa fare un'idea per poi poter parlarne nel CPCP che sarà dedicato a questo argomento.

- Breve aggiornamento sul lavoro delle Commissioni:

1) Commissione Comunicazione:

Alessandro P.: Sono state modificate le modalità con le quali vengono spediti i messaggi su facebook e twitter. Adesso ci sono più immagini ed è più carino. Ci sono state molte più visualizzazioni. Si è sempre agganciati con quello che viene caricato sul sito della Comunità. Attualmente non c'è un dialogo con le persone, è praticamente solo una bacheca. Si potrebbe aprire all'interazione con le persone, ma per prima cosa bisogna capire se lo vogliamo fare.

Ho notato che ci sono tanti "mi piace" ma poche condivisioni, per timidezza o per ritrosia.

Si potrebbe inoltre pensare di inserire degli "astag" per instagram ed invitare a partecipare e a postare.

Don Luca A.: Della commissione fanno parte Alessandro P., Alex T., Roberto G., Riccardo F., Alberto Manzoni e Anna Asti. A queste persone potete far avere le vostre proposte e suggerimenti.

2) Commissione Liturgia:

Annamaria M.: La Commissione liturgica si è incontrata nei giorni 19 gennaio e 14 febbraio scorsi per riprendere e approfondire quanto emerso nel Consiglio pastorale sul tema della celebrazione domenicale dell'Eucarestia, come proposto dall'Arcivescovo a conclusione della Visita pastorale.

Tra i punti raccolti dal CPCP abbiamo riflettuto su:

- le scelte che possano favorire una partecipazione e non una semplice "assistenza" dell'assemblea alla liturgia domenicale.
- Possibili iniziative di formazione, della comunità e degli operatori.
- La cura del canto liturgico e il coordinamento dei cori e dei solisti.
- Omogeneità e diversità nella prassi liturgica dentro la Comunità pastorale.

Dal confronto sono scaturite ***alcune scelte condivise***:

- Investire su alcune proposte di formazione per lettori, voce guida, animatori del canto nella liturgia: nei mesi di aprile e di maggio verranno proposti tre incontri formativi per i lettori e tre per gli animatori musicali, guidati dal servizio diocesano di pastorale liturgica.
- Privilegiare la cura di alcuni gesti e momenti della liturgia debitamente introdotti, ma senza moltiplicare le spiegazioni e monizioni all'interno della liturgia. In questo senso la proposta fatta dalla diocesi in questi anni potrà essere presa in considerazione con qualche adattamento.
- Rivolgere un'attenzione particolare alle antifone: all'ingresso, dopo il Vangelo, allo spezzare del Pane e alla Comunione. Di solito si esegue un canto per le antifone all'ingresso e alla Comunione. Se non si canta, si leggono. Se si cantano le antifone dopo il Vangelo e allo spezzare del Pane, si raccomanda che siano brevi, soprattutto quella allo spezzare del Pane, in quanto ha la funzione di accompagnare il gesto.
- Sottolineare con il canto delle antifone e di altre parti tutte le Messe domenicali, in quanto la domenica è giorno di festa, e le Messe feriali dei giorni che liturgicamente sono feste.
- Nel tempo di Quaresima si propongono alcune attenzioni che dovrebbero essere comuni a tutte le Messe (atto penitenziale – canto del ritornello del salmo – cura dell'offerta dei doni soprattutto nella messa con i ragazzi – canto dell'anamnesi). Si potrà trovare la modalità di introdurle o di commentarle in qualche momento (da parte del celebrante, dalla voce guida, su Camminare insieme).
- Procedere a una recensione del repertorio di canti utilizzati nelle nostre assemblee per incentivare un repertorio comune e per arricchire di canti che possano essere introdotti.
- Stimolare la presenza di persone che facciano da animazione del canto dell'assemblea (ad esempio con una minima prova di canto prima della Messa, nonostante la diffusa abitudine a giungere in ritardo alla Messa).
- Si raccomanda anche ai sacerdoti l'attenzione a favorire la comunione dentro la Comunità pastorale evitando di trascurare scelte celebrative che invece sono raccomandate in tutte le chiese e assemblee.
- Nel tempo quaresimale si sospenderà la lettura di avvisi nella Messa o prima della Messa.

Per quanto riguarda un altro punto emerso nel CPCP, e cioè

- L'attenzione ai malati e a chi non può partecipare alla Messa, se ne è parlato nell'incontro con i ministri straordinari dell'Eucarestia a cui don Luca ha raccomandato la disponibilità a portare la S. Comunione anche in giorno di domenica e comunque a portare eventuali sussidi che tengano i malati e anziani uniti alla vita della comunità.

Comunicazioni:

1. *Calendario Pastorale delle prossime settimane.*

- Don Luca A. presenta le iniziative del *Cammino Quaresimale* (vedi volantino allegato)

- La prima Domenica di Quaresima è la "Giornata della Parola di Dio", giornata voluta dal Santo Padre. L'Arcivescovo invita in Duomo i gruppi di Ascolto e di Preghiera e a seguire ci sarà la Santa Messa.

2. Varie ed eventuali:

Don Luca A.: Ricorda che si deve procedere alla nomina di una segretaria per Calderara.

Dopo una breve consultazione, tra i membri del CPCP di Calderara, viene nominata Lucia Bazzani.

La data del prossimo CPCP è martedì 10 aprile.

La seduta è tolta alle ore 23.30.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale Pastorale

*Elisabetta E. Gasparini
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità

Don Luca Andreini

5 OPERE DI MISERICORDIA "FERIALI"

- la visita a una persona sola o malata.
- un saluto cordiale a un vicino di casa.
- un servizio in famiglia,
- un servizio in parrocchia o in associazioni di volontariato.
- la preghiera di intercessione per altri.



CATECHESI DOMENICALE

Don Maurizio ci proporrà alcune riflessioni che accompagnano il cammino del Sinodo minore: "Chiesa dalle genti".

Chiesa di Incirano ogni domenica alle ore 16,30 durante la preghiera del vespro.

CAMMINO NEI VENERDI DI QUARESIMA

Ven. 23 febbraio: VIA CRUCIS nelle singole parrocchie.

Ven. 2 marzo: (chiesa di Calderara) preghiera per il Congo e il Sud Sudan; presentazione del progetto caritativo a favore di padre Francois.

Ven. 9 marzo: (chiesa di Dugnano) CELEBRAZIONE PENITENZIALE - 24 ore per il Signore.

Ven. 16 marzo: (Monastero TOR - piazza S. Francesco) "Con Maria sulla via della Croce", VIA CRUCIS con canti di S. Varnavà.

Ven. 23 marzo: (chiesa di Incirano) Veglia nella Giornata di ricordo dei missionari martiri.

COMUNITA' PASTORALE BEATO PAOLO VI
Calderara - Dugnano - Incirano



"Vicini, grazie al sangue di Cristo"

(Ef 2,13)

Cammino comunitario per la Quaresima 2018.

"Invito a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare."

(Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2018)

MARTEDI' 20 MARZO
ore 20,45 a Sesto S. Giovanni

VIA CRUCIS con l'Arcivescovo mons. Mario Delpini
per la nostra zona pastorale.
(servizio bus - iscrizioni nelle segreterie)



LA PREGHIERA E L'ASCOLTO

✓ **RIFLESSIONE QUOTIDIANA** sulla Parola di Dio con l'aiuto del sussidio "La Parola ogni giorno", (si può acquistare in chiesa).

✓ **LA LITURGIA DELLE ORE** nelle nostre chiese:

LODI - Calderara: alla Domenica, ore 8,40
Dugnano: lunedì/ sabato, ore 8,40
Incirano: lunedì/ sabato, ore 8,40

VESPRI – alla domenica, ore 16,30 a Incirano (con catechesi).

✓ **VIA CRUCIS E PREGHIERA DEL VENERDI**

Ore 6,30: preghiera per **adolescenti, 18enni e giovani** IN ORATORIO a Dugnano (segue colazione).

Ore 9: **VIA CRUCIS** in chiesa parrocchiale a DUGNANO e INCIRANO.

Ore 17: nelle tre chiese parrocchiali, **PREGHIERA DAVANTI ALLA CROCE** per tutti i ragazzi.

Ore 18: **VIA CRUCIS** in chiesa parrocchiale a CALDERARA. (Il S. Rosario alle 17,30 è recitato in cripta)

Ore 18,15: preghiera per i **preadolescenti** in oratorio a Dugnano.

✓ **CONFESSIONI:** ogni sabato pomeriggio nelle tre chiese parrocchiali;

Giovedì 1 marzo: GIOVEDÌ PENITENZIALE (a Dugnano: ore 6,30 S. Messa - confessore fino alle 19)

Venerdì 9 marzo, ore 21: celebrazione penitenziale (24 ore per il Signore).

✓ **ESERCIZI SPIRITUALI PER LE COPPIE:** dal 23 al 25 febbraio (a Limbiate).



LA CARITA' E LA PENITENZA

1 RACCOLTA VIVERI

a favore di persone e famiglie bisognose della nostra comunità:

- **in ogni chiesa un cesto** per raccogliere viveri per i bisognosi.
- **i ragazzi della catechesi** sono invitati a questo gesto di solidarietà ogni settimana.

I viveri saranno poi utilizzati dalle Caritas parrocchiali, dalla S. Vincenzo e dal Gruppo Stazione Centrale.

2 SOSTEGNO ALL'OPERA PASTORALE DI PADRE FRANCOIS BASINYZE (Diocesi di Bukavu - Sud Kivu, CONGO)

Raccolta speciale nelle chiese a partire dal 18 marzo.

- ### 3 DOMENICA DI SOLIDARIETÀ: domenica 18 marzo,
- la presenza di associazioni e gruppi caritativi che offrono i loro prodotti.

4 IL DIGIUNO

Esperienza di penitenza e di aiuto alla carità.

- ⇒ **nel cibo e nelle bevande**, soprattutto il primo e ultimo venerdì di Quaresima (giornate di digiuno) e ogni venerdì (magro).
- ⇒ **rinunciando** a qualcosa (ad es.: una golosità, un vizio come fumo, alcolici o gioco d'azzardo) e **donando** in carità quanto risparmiato.
- ⇒ mettendo un limite all'uso eccessivo di **Tv, computer, telefonino...**, soprattutto in famiglia.
- ⇒ fuggendo chiacchiere inutili, pettegole o maldicenti.

